

# Agronomi e forestali, la professione aggancia le nuove generazioni

## Il report

**Crescono i laureati triennali e magistrali. Il 60% trova lavoro entro sei mesi**

**Camilla Curcio**

Una professione dinamica, poliedrica, attrattiva. È questa la fotografia dei dottori agronomi e dei dottori forestali che emerge dal report «Una professione dai molti percorsi», presentato ieri a Roma e realizzato da Conaf, Osservatorio delle libere professioni, Conferenza nazionale per la didattica universitaria di Agraria e Federazione italiana dottori in agraria e forestali (Fidaf).

A confermare l'appeal del percorso professionale agli occhi dei giovani le scelte fatte sul curriculum universitario: i dati del Mur, tra 2010 e 2024, attestano un aumento sia dei laureati triennali (+44,7%) sia di quelli magistrali (+63,2%) nei corsi di laurea abilitanti, con una predilezione per i piani interdisciplinari a scapito di quelli tradizionali, perché in grado di fornire un'expertise trasversale e in linea con carriere non più limitate alla direzione di aziende agrarie o ad attività di consulenza.

Il trend positivo non si ferma alla formazione: lo studio ha restituito numeri incoraggianti sia su scala generale (oltre il 90% degli intervistati è regolarmente occupato) sia rispetto ai neolaureati (il 60% trova lavoro entro sei mesi dalla laurea). Non solo: si tratta perlopiù di occupazioni stabili e ben pagate (il 70% dei dipendenti e l'80% dei liberi professionisti ha dichiarato di presidiare il proprio posto da più di 5 anni).

Buone notizie anche per la parità di genere: seppur a piccoli passi, le ragazze si fanno strada sia tra i banchi universitari sia tra gli iscritti all'Ordine, dove l'incidenza della quota femminile è passata dal 18,8% del 2016 al 20,5% del 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

